Num. 5

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° o col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 5 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 2 5 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
4 gennaio	736,42	737,10	737,84	+ 0 6	+ 8,6	+10 2	— 0 4	+ 1.2	+ 3 6	— 3,6	O S.O.	S.O.	O.S.O.	Sereno	Sereno con vap.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 4 GENNAIO 1865

Il N. 2076 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzate maggiori spese sul bilancio 1863 per lire 290,818 69, annullamento di credito sul bilancio stesso per lire 363,818 69, e nuova spesa sul bilancio 1864 per lire 60,000, da inscriversi nei capitoli al numero, denominazione ed importo come infra:

Capitolo 14 Corpo dei macchinisti e fuochisti (bilancio 1863) spese ordinarie, L. 135,818 69.

Id. 24 Macchine, metalli, armi, barche per movimenti del carbon fossile ed altre materie (bilancio 1863) annullamento di credito L. 363,818 69.

Id. 27 Conservazione dei fabbricati militari marittimi (bilancio 1863) spese ordinarie, lire 85,000.

Id. 55 Lavori straordinari nei fabbricati (bilancio 1863) spese straordinarie, L. 70,000.

Id. 59-19 Bagno di Finalborgo (bilancio 1864) spesa nuova straordinaria L. 60,000.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 24 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

Q. Sella.

Il N. 2084 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 22 dicembre 1861 sull'occupazione di case religiose per pubblico servizio sì militare che civile;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero della Pubblica Istruzione di occupare temporaneamente il convento dei PP. Domenicani in Piazza Armerina per destinarlo ad uso di pubbliche scuole, provvedendo a termini dell'art. 1 della suddetta legge in quanto concerne il culto della chiesa, e l'alloggiamento dei religiosi ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

Natoli.

Il N. 2085 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato il Regio Decreto 20 agosto 1861 inserto nella Raccolta degli atti del Governo al n. 179.

Il medesimo avrà forza di Legge.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 24 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

Q. Sella.

Il N. 2087 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzato lo stanziamento al capitolo 52 del bilancio passivo del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio pel corrente anno 1864 della somma di lire quaranta mila per ispese occorrenti alla costruzione e adattamento dell'edificio di Tarsia ad uso dell'Istituto tecnico e dell'Istituto d'incoraggiamento di Napoli.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 24 dicembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

Torelli.

Con Reale Decreto dell'11 dicembre 1864 Rocco Antonio, uffiziale di 1.a classe, 2.o rango, della soppressa tesoreria generale di Napoli, fu collocato a riposo dietro sua domanda per anzianità di servizio a cominciare dal 1.o gennaio 1865.

Con R. Decreto dell'11 dicembre 1864 fu richiamato in attività di servizio Gustavo Biagini, sotto-segretario di 2.a classe nella amministrazione compartimentale del Tesoro in aspettativa.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 4 *Gennaio*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Si mettono al concorso:

Per l'Università di Napoli, le cattedre di *Anotomia patologica*, e di *Materia medica e Tossicologia*.

Per l'Università di Palermo, le cattedre di *Diritto penale*, e di *Anatomia patologica*.

Per l'Università di Pavia, le cattedre di *Diritto internazionale* e di *Anatomia umana*.

Per l'Università di Catania, le cattedre di *Diritto amministrativo* e di *Economia politica*.

Per l'Università di Messina, le cattedre di *Economia politica* e di *Anatomia umana*.

I concorsi si eseguiranno nelle Università nelle quali sono le Cattedre cui si vuole provvedere, meno per le Cattedre dell'Università di Catania, per le quali il concorso avrà luogo nell'Università di Messina.

Gli aspiranti ad alcuna delle suddette Cattedre, dovranno presentare al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 6 aprile prossimo venturo le loro domande in carta bollata, ed i loro titoli, notificando contemporaneamente la loro condizione, il loro domicilio e la Cattedra alla quale concorrono, e dichiarando esplicitamente se intendono concorrere *per titoli o per esame*, oppure *per le due forme* ad un tempo.

Torino, 3 dicembre 1864.

Il direttore capo della 3.a Divisione
Garneri.

I Direttori degli altri periodici sono pregati di riprodurre questo avviso.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Lettera ai signori Prefetti intorno alle Casse di risparmio.

Torino, 20 dicembre 1864.

Egregio sig. Prefetto,

Le invio un sufficiente numero di esemplari della Circolare di questo giorno, colla quale questo Ministero espone i proprii intendimenti sui mezzi più pronti e pratici di ordinare in Italia il *Credito fondiario* non che il *Credito popolare ed agricolo*.

In ordine al credito fondiario, essendo vano il lusingarsi di poter fare assegnamento sulla privata industria nè presentemente, nè in un prossimo avvenire, ho pensato che possa utilmente essere assecondato il voto espresso negli uffici della Camera elettiva, quello cioè di promuoverne l'attuazione per via delle primarie Casse di risparmio e banchi di credito e di beneficenza del Regno. Per tal modo, mentre la Cassa di risparmio Lombarda ha prima d'ora iniziato proposta per fare il Credito fondiario nelle provincie di Lombardia, di Novara e di alcune dell'Emilia, e il Banco di Napoli, pur testè nel suo annuo Rapporto formolava un voto analogo per operare nelle Provincie Napolitane, così il Banco di Sicilia, le Casse di risparmio residenti in Ancona, Bologna, Firenze, Torino, e fors'anche il Monte de' Paschi e altre congeneri istituzioni saranno da me invitati a deliberare in proposito; a tal che ora non resta al signor Prefetto che dare comunicazione dell'anzidetta Circolare alle onorevoli Deputazioni Provinciali e Camere di Commercio per l'oggetto di cui a pagina 13 della medesima.

Rispetto però all'impianto e all'ordinamento del Credito popolare ed agricolo, che, secondo il mio progetto, verrebbe poi particolarmente attribuito alle Casse di risparmio fin d'ora esistenti, ed a quelle che, in tale intendimento io spero di veder sorgere numerose e potenti, i signori Prefetti vorranno provvedere senza ritardo:

1. Perchè esemplari della ripetuta Circolare siano inviati alle singole Direzioni delle attuali Casse di risparmio, con particolare invito di deliberare se ed in quanto, per dare un indirizzo più conforme ai bisogni del credito popolare ed agricolo, intendano promuovere le variazioni che possano occorrere ai proprii statuti o regolamenti;

2. Perchè simile invio ed all'uopo particolari istruzioni ed eccitamenti siano fatti a que' Comuni ove esistono antiche istituzioni di beneficenza o utilità pubblica, le quali presentemente non più rispondono al fine della loro fondazione, onde abbiano a proporre nelle forme consuete la trasformazione delle istituzioni medesime in Casse di risparmio e di anticipazioni, per le quali si danno alcune norme generali nel modulo E, pag. 49 della ripetuta Circolare.

3. Perchè in mancanza di Casse di risparmio e di Istituzioni antiche che possano formare il fondamento alle nuove Casse, si eccitino Comuni e privati a promuoverne la creazione in tutti quei luoghi ove trovinsi sufficienti elementi di buon successo.

Io sarò grato a V. S. se mi farà conoscere dapprima le disposizioni che avrà creduto di fare in esito della presente, dappoi sui definitivi risultamenti che Ella avrà potuto ottenere. Intanto io fo singolare assegnamento sullo zelo e sull'intelligenza di V. S.; Ella comprende abbastanza che nell'atto in cui il paese debbe sottostare a gravosi sacrificii per sovvenire alle esigenze del pubblico Erario, è mio dovere strettissimo di promuovere con energia e sollecitudine quanto credo efficace ad accrescere la produzione ed il lavoro, mercè cui i pesi rendonsi tollerabili e talvolta servono essi stessi di fattori al più rapido sviluppo della ricchezza nazionale.

Il Ministro Torelli.

Venezia. — La *Gazzetta di Venezia* del 2 corrente pubblica la seguente notificazione dell'« I. R. Prefettura delle finanze del Regno Lombardo-Veneto. »

In seguito a dispaccio 28 corrente, n. 62962-2214, dell'eccelso I. R. Ministero delle finanze, ed in pendenza della pubblicazione della legge di finanza per l'anno 1865, si rende noto che le imposte dirette del primo trimestre 1865, scadibili il 31 gennaio nelle provincie di Padova e Verona, il 28 febbraio nelle provincie di Udine, Treviso, Rovigo e Mantova, e il 31 marzo nelle provincie di Venezia, Vicenza e Belluno, compresa l'imposta rendita sugli assegni fissi e sugli interessi di Obbligazioni dello Stato, che scadranno nei tre mesi anzidetti, dovranno esigersi unitamente coll'aumento dell'addizionale straordinaria, secondo la misura fissata all'art. 4 della legge di finanza 29 febbraio 1864, pubblicata dall'I. R. Luogotenenza lombardo-veneta colla notificazione 1 aprile 1864, n. 9322.

Perciò, fatti gli opportuni conguagli rispetto alla rata bimestrale di novembre e dicembre 1864, nel senso della notificazione prefettizia 8 agosto 1864, n. 13961-3414, l'aliquota contribuzionale, in base a cui vengono chiamati i censiti al pagamento delle imposte nelle forme e nei modi consueti, è la seguente:

Per la provincia di	Venezia	soldi	3,595333420
Id.	Padova	»	4,57593
Id.	Rovigo	»	3,5947120
Id.	Verona	»	4,57593
Id.	Treviso	»	3,5957175
Id.	Belluno	»	3,5956141
Id.	Vicenza	»	3.5954125
Id.	Udine	»	3.5957061
Id.	Mantova	»	3,5932548

per ogni lira censuaria.

Venezia, 30 dicembre 1864.

L'I. R. Consigliere ministeriale
Prefetto delle finanze Barone Spiegelfeld.

VARIETA'

MOVIMENTO

DELLA NAVIGAZIONE ITALIANA ALL'ESTERO

Anno 1863.

Introduzione

Complemento necessario agli studi sulle nostre relazioni marittime noi stimiamo le notizie raccolte per mezzo dei nostri Consoli nei porti esteri, la cui pubblicazione diventa, a così dire, la controprova della Statistica, che ogni anno si pubblica sul *Movimento della Navigazione nei Porti nazionali.*

I documenti all'uopo ci sono somministrati dal Ministero della Marina, il quale, per mezzo dei suoi Agenti all'estero, aduna ogni anno un materiale d'informazioni, che noi andiamo coordinando all'intento statistico di chiarire:

1. L'indicazione specificata dei porti esteri dove vanno e d'onde vengono i bastimenti nazionali; indicazione che manca affatto nella Statistica marittima compilata sulle notizie fornite dai Comandanti dei nostri porti, ma della quale non tengono conto le stesse Amministrazioni estere, che pure sogliono condurre le indagini relative alla navigazione su vasto disegno e con tanta diligenza;

2. I fatti della navigazione indiretta, di quella cioè che operasi da bastimenti nazionali, tra porto e porto estero, e che perciò non potè essere compresa nella navigazione dei porti del Regno. E a proposito di questa specie di navigazione giova avvertire come anche i nostri Consoli non diano per accertato che il numero dei bastimenti che navigano con vessillo nazionale, mentre la navigazione indiretta fatta bensì con legni nostrani, ma sotto bandiera estera, sfugge alle loro indagini e rimane quindi completamente perduta per la Statistica.

Sarebbe pure prezzo dell'opera il raccogliere i dati risguardanti la qualità e quantità dei carichi, ma i moduli distribuiti finora non si prestano che mediocremente alla dimostrazione indicata. Tuttavia ci gode l'animo annunziare che il Ministero della Marina ha già impartito fin dal 1.o gennaio 1864 ai Consoli di sua dipendenza gli ordini opportuni affinchè sia tenuta nota della quantità delle merci, onde vanno carichi tutti indistintamente i legni esteri e nazionali, di provenienza o di destinazione italiana.

Coll'aggiunta di queste notizie complementari la nostra pubblicazione riuscirà tale come forse non ne possiede alcuna Amministrazione straniera, e ad ogni modo, oltre ad essere, il ripetiamo, una controprova del movimento della navigazione nei nostri porti, potrà diventare un elemento di sindacato utilissimo alla Direzione delle Gabelle, la quale vedrà, sotto altra forma, riprodotti i numeri e i fatti già da essa raccolti intorno al commercio internazionale.

Ma anche per chi non voglia considerare che i dati statistici trasmessi, nessuno v'è che debba disconoscerne o possa sminuirne la rilevanza; rilevanza d'anno in anno maggiore, poichè, se nel rendiconto del 1862 non figuravano più che 143 porti esteri, nel 1863 ne vennero passati a rassegna 150. E si noti che in quest'ultimo anno non si raccolsero indizi di navigazione in 22 porti, i quali nell'anno precedente ebbero pure a ricevere la visita di bastimenti italiani. In 10 di questi porti, e le dichiarazioni avute il dimostrano, non approdò, nè salpò alcuna nostra nave (nei porti di Adra, Bengasi, Larace, Madera, Middlesborong, Nantes, Porto Alegre, Sant'Elena, Tabarca e Tetuan); sul movimento di navigazione degli altri 12 porti mancano le notizie sia positive, sia negative (Acri, Bolivar, Cipro, Gualeguaychù, La Guayra, Edimburgo, Liverpool, Porto Cabello, Rouen, San Francesco di California, Mersina e Teodosia). A conti fatti si danno nel 1863 indicazioni sul movimento di 29 porti non compresi nella Statistica precedente (Altona, Arles, Bristol, Burgas, Captown, Centuri, Durazzo, Gallipoli di Turchia, Galway, Gerba, Huelva, Katakolo, Limerick, Mostaganem, Paysandù, Porto Said, Propriano, Rio Grande do Sul, Rotterdam, S. Lucar, Sixo, Siviglia, Stettino, Tampico, Tralee, Varna, Vera Cruz, Volo e Westport). Il che dimostra appunto come, malgrado le lacune osservate, le relazioni marittime e commerciali del Regno d'Italia colle Nazioni straniere si diffondano sempre più.

Durante l'anno 1863 la bandiera italiana nella navigazione esterna, diretta ed indiretta, a vela e a vapore, noverò, in arrivi e partenze, bastimenti 28,449, della portata complessiva di 4,711,089 tonnellate. In questo computo la navigazione diretta è rappresentata da bastimenti 16,415 e da 1,893,258 tonnellate; e la indiretta da 12,034 bastimenti e da 2,817,831 tonnellate. Sì l'una

che l'altra maniera di navigazione ebbero un movimento che si può specificare di questa guisa:

	Navigazione diretta		Navigazione indiretta	
	Bastimenti	Tonnellate	Bastimenti	Tonnell.
A vela	15061	1570375	11900	2761726
A vapore	1331	3322883	134	56105
Entrati	8991	1112926	5251	1237606
Usciti	7414	780332	6783	1580225
Per operazioni di commercio	14128	1476217	6053	1301411
Per approdo forzato	2287	417041	5981	1516420
Carichi	12123	1302331	8237	1940133
Vuoti	4292	590924	3797	877698

Epperò i legni della navigazione diretta stanno a quelli della indiretta come 100 : 73; il tonnellaggio della prima specie di navigazione si proporziona con quello della seconda come 100 : 149.

Percorsero i mari per viaggi all'estero 1488 piroscafi, della portata di 378,988 tonnellate: in approdo cioè 744, di tonnellate 189,447, ed altrettanti di partenza, di tonnellate 189,541; per operazioni di commercio piroscafi 1433, di tonnellate 363,622; per approdo forzato 55, di tonnellate 15,366. Laonde la navigazione a vapore si ragguaglia con quella a vela nella tenue proporzione di 1 : 18 bastimenti e di 1 : 11 tonnellate.

Sul totale del movimento che fu, il ripetiamo, di 28,449 bastimenti e di tonnellate 4,711,089, si ebbero 14,242 bastimenti entrati, di tonn. 2,350,532 e 14,207 bastimenti usciti, di tonn. 2,360,557 colle seguenti varietà di navigazione:

	Bastimenti entrati		Bastimenti usciti	
	Numero	Tonnell.	Numero	Tonnell.
A vela	13493	2161085	13463	2171016
A vapore	744	189447	744	189541
Carichi	9991	1546270	10369	1696197
Vuoti	4251	804262	3838	664360
Per operazioni di commercio	10127	1390011	10054	1387617
Per approdo forzato	4115	960521	4153	972940

Sullo stesso movimento totale si contarono 20,360 bastimenti carichi, di tonnell. 3,242,467 e 8089 bastimenti vuoti, di tonn. 1,468,622.

	Bastimenti carichi		Bastimenti vuoti	
	Numero	Tonnell.	Numero	Tonnell.
A vela	18872	2863479	8089	468622
A vapore	1488	378988	»	»
Per operazioni di commercio	14846	1966286	5335	811342
Per approdo forzato	5514	1276181	2754	657280

Sempre sulla cifra di 28,449 bastimenti e di tonnell. 4,711,089, ossia sul totale della navigazione esercitata da legni italiani, si numerarono 20,181 bastimenti addetti ad operazioni di commercio, di tonn. 2,777,628 e per approdo forzato bastimenti 8268, di tonnellate 1,933,461.

Per operazioni di commercio.

A vela bastimenti 18,748, tonn. 2,414,006.

A vapore bastimenti 1433, tonn. 363,622.

Per approdo forzato.

A vela bastimenti 8213, tonn. 1,918,095.

A vapore bastimenti 55, tonn. 15,366.

La Francia, la Gran Bretagna, l'Austria, la Turchia, la Spagna, la Russia e la Rumenia costituiscono il gruppo principale delle nostre relazioni marittime, le quali diedero luogo al seguente movimento di navigazione, con legni nazionali a vela, carichi per operazioni di commercio. Notisi che alle cifre dello specchio riguardanti il numero dei legni e il loro tonnellaggio si sono contrapposti i valori del nostro commercio d'importazione e d'esportazione colle Nazioni ivi indicate, sicchè dai ragguagli tra le une e gli altri riesca facile il riconoscere quali fossero i paesi che, tanto in modo assoluto, quanto relativamente al vario loro traffico col nuovo Regno, permisero al nostro naviglio il maggior numero di trasporti.

Stati	Navigazione Diretta: Bastimenti entrati ed usciti — Numero	Tonnell.	Navigazione Indiretta: Bastimenti entrati ed usciti — Numero	Tonnell.	Valore della importazione ed esportazione in migliaia di lire	Per milione di lire tonnellate di navigazione diretta
Francia	3339	348613	754	111369	370583	660
Gran Bretagna	2091	194136	687	176196	219634	884
Austria	2908	176838	310	35125	73638	1657
Turchia	971	149660	419	56115	27630	1811
Spagna	383	44722	508	58094	12353	3813
Russia	207	254620	503	133681	35617	1536
Rumenia	101	20016	332	84525	»	»

La navigazione diretta con legni nostrani, che si compì adunque colla Francia, supera la importanza di ogni altra; tosto dopo, in seconda linea, vengono le nostre relazioni colla Gran Bretagna, e a maggior distanza, quelle coll'Austria, colla Turchia e colla Russia. R[illegible] e i valori del nostro commercio estero colla portata del naviglio impiegato, scorgesi che i legni nazionali trovano invece nei porti britannici il più gran favore soprattutto nei noleggi di ritorno; sicchè accade nella marineria con quella Nazione ciò che si verifica nella mercatura, che cioè di là ne vengono più carichi che noi non possiamo spedirne. La stessa rispondenza, sebbene in senso inverso, osservasi tra la navigazione e le condizioni commerciali dell'Italia rispetto alla Francia. E realmente il naviglio nazionale accompagna le nostre esportazioni per quella destinazione con una frequenza maggiore che non permettano le importazioni fra noi di quella provenienza.

La Gran Bretagna è, di tutte le Nazioni, quella che più si presta alla nostra navigazione indiretta, sebbene anche la Russia e la Francia trovino spesso comodo e poco dispendioso il noleggiare il nostro naviglio in servizio del rispettivo commercio estero.

Sono pure indicate come abbastanza frequenti le nostre navigazioni, per operazioni di commercio, con bastimenti carichi nei porti degli Stati seguenti:

Navigazione diretta. — Bastimenti entrati ed usciti.

Stati Uniti numero 59, tonnellate 17,663.

Argentina (Repubblica) num. 73, tonn. 18,744.

Uraguay num. 41, tonn. 11,173.

Grecia num. 163, tonn. 12,720.

Belgio num. 13, tonn. 2899.

Brasile num. 26, tonn. 5236.

Navigazione indiretta — Bastimenti entrati ed usciti.

Stati Uniti numero 75, tonnellate 24,209.

Argentina (Repubblica) num. 71, tonn. 20,515.

Uraguay num. 70, tonn. 19,515.

Grecia num. 125, tonn. 10,069.

Belgio num. 46, tonn. 14,829.

Brasile num. 37, tonn. 6214.

Una navigazione nazionale di minor conto, diretta ed indiretta, per operazioni di commercio e con bastimenti carichi, ha luogo con

	Numero	Tonnellate
Chilì	12	5736
Portogallo	19	3393
Perù	4	1574
Marocco	31	1036
Città Anseatiche	4	888

Ove si considerino le direzioni predilette della nostra navigazione a vela risulta come i legni nazionali approdassero con più frequenza nel Mediterraneo (5178 legni e 393,240 tonnellate) e come battessero invece la nostra bandiera nell'Adriatico 1426 legni in arrivo, di tonnellate 92,797. L'Atlantico europeo fu veleggiato da 1100 legni, di 320,156 tonnellate, ed il Mar Nero visitato da 1094 legni entrati, di 277,525 tonnellate; l'Atlantico americano da 269 legni, di tonn. 72,885. Solcarono il Mar Jonio 194 bastimenti, di 13,538 tonnellate; l'Arcipelago 126 legni, di 21,266 tonnellate; il Baltico 14 legni, di 3134 tonnellate. E finalmente corsero l'Oceano Pacifico 10 nostri legni, della portata di 4452 tonnellate.

Mari	Totale — Num.	Totale — Tonn.	Navigazione diretta: Bastimenti entrati per operazioni di commercio — Carichi Num.	Carichi Tonn.	Vuoti Num.	Vuoti Tonn.	Navigazione indiretta: Bastimenti entrati per operazioni di commercio — Carichi Num.	Carichi Tonn.	Vuoti Num.	Vuoti Tonn.
Mediterraneo	5178	393240	3356	217816	858	36627	717	119057	247	19740
Adriatico	1426	92797	1031	60316	220	13618	105	13153	70	5650
Atlantico europeo	1100	320156	66	14591	66	22163	483	144427	503	148975
Mar Nero	1094	277525	161	36648	819	159611	97	21329	221	56937
Atlantico americano	269	72885	145	30418	1	238	110	28920	15	1261
Mar Jonio	194	13538	131	7691	18	661	49	4812	6	374
Arcipelago	126	21266	46	5530	13	2939	35	5450	33	6047
Baltico	14	3134	13	2921	»	»	1	213	»	»
Oceano Pacifico	10	4452	6	2878	»	»	4	1574	»	»
	9111	1208293	4943	389139	1787	235005	1583	341063	1098	241284

La nostra navigazione a vapore si esercita a preferenza nel Mediterraneo. Essa compiesi inoltre, sebbene raramente, nell'Adriatico, nel Mar Jonio e nell'Arcipelago, mantenendo relazioni ancor più languide coi porti del Mar Nero. Nel 1863 comparativamente all'anno 1862 i viaggi delle nostre vaporiere con Tunisi si sono raddoppiati, e quelli con Corfù quintuplicati. I battelli a vapore nazionali, con esempio fin qui inusitato, diedero luogo in quello stesso anno, nei porti d'Alessandria d'Egitto, Costantinopoli, Smirne e Trebisonda, a 110 approdi e partenze, con carichi che insieme sommavano a 51,118 tonnellate.

Le campagne della pesca del pesce sono rappresentate nel 1863 da 250 barche, della complessiva portata di 1832 tonnellate. I paesi nostri, che vi diedero un contingente di qualche rilievo, sono Santa Margherita, Molfetta, Trani, Sestri di Levante, La Ciotat, La Maddalena e Costa. Fra le spiaggie più frequentate si noverano Cette, Tolone, Ajaccio e Patrasso.

Le barche coralline in quello stesso anno ascesero a 139, della portata totale di 1200 tonnellate, montate da navicellai di Torre del Greco, Livorno e Chiavari e dirette principalmente a La Calle e Bonifacio.

Tanto nell'una, quanto nell'altra qualità di pesca si osserva, di confronto all'anno 1862, un lieve decremento.

D'altro genere di pesca abbiamo notizia nel 1863, la pesca delle spugne, alla quale in detto anno si applicarono 3 barche, del carico complessivo di 12 tonnellate, che, partite da Trapani, esercitarono la loro industria sulle spiaggie di Sfax nella Tunisia.

Se si paragona la navigazione nazionale per operazioni di commercio, sia diretta, sia indiretta del 1863 con quella del 1862, si ha per risultato un accrescimento totale di 1070 legni e di 313,508 tonnellate; ma perchè i porti dati in nota nel 1862, e di cui non si ebbero notizie nel 1863, e viceversa, non rechino alterazione al raffronto, importa limitare la bilancia alle cifre del movimento di quegli scali compresi nelle indagini dei Consoli tanto nel primo, quanto nel secondo degli anni sovramenzionati. E allora vedrebbesi che i porti dell'estero, già visitati dal nostro naviglio nel 1862, hanno accolto nel 1863 un numero di legni, che supera quello dell'anno precedente di 863 bastimenti, della complessiva portata di 282,221 tonnellate.

Il progresso osservato nella navigazione per operazioni di commercio, con bastimenti carichi, si gradua di questa guisa:

Bastimenti carichi per operazioni di commercio		Totale — Num.	Totale — Tonn.	Entrati — Num.	Entrati — Tonn.	Usciti — Num.	Usciti — Tonn.
Navigazione diretta	1861	8023	732170	4103	346676	3920	385494
	1862	9612	843807	4867	390153	4746	453654
	Diff. nel 1862	+ 1589	+ 111637	+ 764	+ 43477	+ 826	+ 65160
	1862	9612	843807	4867	390153	4745	453654
	1863	9710	837449	4943	389139	4767	448310
	Diff. nel 1863	+ 98	− 6358	+ 76	− 1014	+ 22	− 5344
Navigazione indiretta	1861	3019	657013	1344	306858	1668	350161
	1862	3266	687781	1396	305280	1870	382501
	Diff. nel 1862	+ 251	+ 30768	+ 52	− 1578	+ 202	+ 32340
	1862	3266	687781	1396	305280	1870	382501
	1863	3703	765215	1583	341063	2120	423250
	Diff. nel 1863	+ 437	+ 77434	+ 187	+ 30685	+ 250	+ 40749

Si ritrae inoltre da questo specchio, come nella navigazione diretta, l'incremento sia ugualmente ripartito fra gli arrivi e le partenze, e come il maggior progresso spetti alla navigazione indiretta; a conferma del fatto, per cui da una parte i nostri navicellai corron dietro ai grossi guadagni dell'estero, e dall'altra parte le Nazioni straniere cominciano ad apprezzare le buone e solide qualità della nostra marina mercantile.

Gli approdi forzati invece, la cui importanza ad ogni modo è affatto secondaria, scemarono di numero, soprattutto nei porti di Kertch, Villafranca, Nizza, Milo e Corfù. Questi soli porti non diedero nel 1863 più che 692 rilasci, dove invece nell'anno precedente ebbero in approdo forzato 1286 bastimenti.

Altro sintomo consolatore gli è che le vaporiere, le quali batterono la bandiera del Regno, percorsero nel 1863 maggiori linee di navigazione, non dimenticando le antiche, e compiendo ad ogni modo un numero di viaggi più che triplo. Così, mentre prima i nostri piroscafi limitarono le loro corse a Civitavecchia, alla Corsica, alla Provenza, a Malta, Tunisi e Corfù, nel giro del 1863 essi hanno spinte le loro prue ad Alessandria d'Egitto, Costantinopoli, Trebisonda e Smirne.

Navigazione a vapore — Bastimenti entrati		Totale — Num.	Totale — Tonn.	Per operaz. di comm. — Num.	Tonn.	Per approdo forzato — Num.	Tonn.
Anno	1861	189	31787	181	30359	8	1170
	1862	422	82045	373	71579	49	10466
Differ. nel 1862 in più		233	50318	192	41022	41	9296
Anno	1862	422	82045	373	71579	49	10466
	1863	744	189147	716	181718	28	7729
Differ. nel 1863 in più		322	107102	343	110139	—21	—2737

Le nostre relazioni colla Turchia e colla gente fraterna dei Rumeni, a cui già si schiuse una via sicura per le libere foci del Danubio, ebbero nell'incremento osservato sul totale della navigazione la parte più notevole; quelle invece colla Gran Bretagna subirono una lieve diminuzione, la quale manifestasi non tanto nella portata del naviglio, che nel 1863 fu superiore a quella dell'anno precedente, quanto nel numero delle navi onde consiste. La qual cosa vuol essere attribuita principalmente al distacco dalla Gran Bretagna, ed all'aggiunzione alla Grecia delle Isole Jonie. Di 115 navi in approdo, della portata totale di 7819 tonnellate, che a tanto sale la nostra navigazione con queste Isole, devesi accrescere la somma dei nostri rapporti col giovine Regno.

Il Mare Mediterraneo ricettò un numero di bastimenti italiani maggiore che nell'anno 1862. Con più frequenza videro le nostre vele anche il Mar Nero, l'Atlantico europeo e l'americano, l'Arcipelago ed il Baltico. Più deserti invece di nostra navigazione risultano i mari Adriatico, il Ionio e l'Oceano Pacifico.

Durano ancora le oscurità cui fummo condannati l'anno scorso relativamente a molti porti dell'Istria e della Dalmazia, ove la presenza delle nostre navi non venne nè potè essere avvertita da alcun nostro Consolato. Nulla potemmo sapere della nostra navigazione in alcuni porti del Mediterraneo e del Mar Nero, delle coste Atlantiche europee e del Baltico, nulla della cooperazione dei nostri bastimenti nel traffico di una parte delle coste orientali d'America e della spiaggia americana del Pacifico.

Poche cose in fine, e forse troppo poche, si raccolsero intorno alle nostre relazioni coi mari delle Indie, della China, dell'Oceania, forse perchè in quei lidi non era ancora apparsa la bandiera italiana, o perchè non ancora il nuovo Regno vi aveva stabiliti Consolati, forse perchè i Consoli nostri non avevano risposto, o lo avevano fatto solo imperfettamente, alle richieste della Amministrazione.

Alle diminuzioni contrapponendo gli aumenti dei nostri rapporti marittimi, e considerando d'altra parte la specie della nostra navigazione e la portata del naviglio in accrescimento, risulta, e il dimostrammo già, palese il progresso; progresso tanto più significativo, in quanto che ad esso corrisponde naturalmente il miglioramento delle nostre condizioni de l'agricoltura e della industria.

E ciò diciamo senza alcun artificio di parole o di cifre, come è nostra consuetudine, in omaggio della verità. La quale per noi in ogni caso è posta al dissopra di qualsiasi considerazione; e come ora annunziammo al paese il crescere della sua prosperità economica, allo stesso modo, quando l'opposta conclusione dovesse trarsi dalle nostre indagini, noi non ci periteremmo dal palesargli, comecchè dolorose, ogni lontano sintomo di sue sofferenze.

Se le notizie della navigazione nazionale diretta si potessero avere compiutamente per cura dei nostri Consoli all'estero, dovrebbero riscontrare con quelle raccolte dai Comandanti dei nostri porti, quando tuttavia agli arrivi notificati dai primi si facciano corrispondere le partenze indicateci dai secondi e viceversa. Le lacune invece, delle quali abbiamo parlato testè nelle indagini dei Consoli, spiegano come anche i loro risultati differiscano dai risultati conseguiti per opera dei Comandanti dei porti.

Navigazione per operazioni di commercio		Totale — Num.	Totale — Tonn.	A vela: Carichi — Num.	Carichi — Tonn.	A vela: Vuoti — Num.	Vuoti — Tonn.	A vapore — Num.	A vapore — Tonn.
Partenze dai Porti del Regno	Comandi dei porti	10617	1036841	6385	481321	2960	330160	1102	225160
	Consolati	7383	780397	4943	389139	1787	235905	653	155353
Differ. dei Consolati in meno		3234	256447	1612	92385	1173	114255	447	49807
Approdi nei Porti del Regno	Comandi dei porti	10174	963553	7789	616077	1574	114731	1111	208144
	Consolati	6743	695320	4767	445810	1317	91199	659	156311
Differ. dei Consolati in meno		3731	268033	3022	169267	257	23532	452	51833

Le differenze in meno riscontrate nella navigazione a vela sono più notevoli pel numero dei bastimenti che pel tonnellaggio. Nella navigazione a vapore invece è nostra convinzione che le differenze si debbano ad un computo meno esatto da parte dei Comandanti dei nostri porti, i quali, anche negli scali intermedii di Napoli, se i piroscafi giungono di Sicilia, di Livorno e di Genova, se la loro provenienza è da Napoli, moltiplicarono le partenze per Marsiglia.

Ad ogni modo le imperfezioni della Statistica consolare sovraccennate rimangono sempre, e persuadono come i suoi apprezzamenti diano cifre di 1/3 almeno inferiori alla realtà.

Le merci per le quali venne noleggiato il nostro naviglio trovano nota nel quadro che chiude la pubblicazione, dove è fatto cenno del numero dei viaggi con carico compiuti da bastimenti di bandiera nazionale, tanto nella navigazione diretta quanto nell'indiretta, e dove è rappresentato altresì il tonnellaggio dei legni per classi di mercanzie. Rilevasi da esso come il grano ed il granone siano fra le merci che danno luogo al maggior numero di viaggi ed all'impiego del maggior tonnellaggio. Vengono testo dopo il carbon fossile, il carbon vegetale, il vino, il rhum, l'acquavita, i minerali, i mattoni, pietre, pozzolana e gesso, le frutta fresche e secche, i cerchi, le doghe e tavole. Anche i

legnami da costruzione, l'orzo, l'avena e segala, lo zolfo, l'olio d'olivo, le paste, riso, farine e commestibili, i legumi, il pesce fresco e salato, il bestiame, i semi di cotone, lino e canape, le carubbe, lo zuccaro, i caffè ed aromi prestano materia di numerosa navigazione alla marina mercantile del Regno, la quale esercitasi invece con minor frequenza nei trasporti delle cuoia, ossa e corna, della legna da ardere, della lana, lino, cotone e tessuti, del tabacco e sale, delle terraglie, delle macchine e materiali per ferrovie, del formaggio e ricotta, e del ferro battuto.

Le differenze fra il 1863 e il 1862 risguardano principalmente i generi seguenti: tabacco, zolfo, bestiame, vino ed acquavita, paste e riso, mattoni, pietre, pozzolana e gesso, legumi, cuoia, macchine e materiali di ferrovie, nei quali v'ebbero scambi più ragguardevoli nel primo degli anni succitati; il grano, il granone, il carbon fossile e vegetale, la farina ed i combustibili, i semi di cotone, lino e canape, il sale, l'olio d'ulivo, il pesce fresco e salato, l'orzo ed i minerali, per cui invece le relazioni marittime riscontransi in diminuzione.

FATTI DIVERSI

Listino periodico settimanale del mercato granaglie *compilato per cura dei mediatori Peluffo, Rolla e Compagnia*, con ufficio sotto i portici di piazza Carlo Felice, casa Rorà, num. 10.

Mercati di Torino, dal 26 al 31 xbre 1864.

Nessuna variazione seguì nei prezzi in questa settimana e si mantennero stazionarii per parte dei detentori.

Le operazioni sono state limitate al semplice consumo della piazza, mentre tanto l'esportazione che le transazioni, non che le importazioni sono nulle in tutti i generi.

QUALITA'	Valuta del Regno d'Italia — Prezzo per ogni 100 chil. netto				Prezzo per ettolitro di 100 litri				Prezzo medio per ettolitro	
	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Grano nostrano										
Fino	24	—	24	50	19	—	19	30	19	25
Mercantile	23	20	23	50	17	20	18	50	17	85
Ordinario	22	50	22	75	16	50	17	25	16	87
Grano estero tenero										
Bralla	19	25	20	25	16	25	17	25	16	75
Berdianscka	22	9[illegible]	23	50	18	50	19	—	18	75
Chirga Odessa	22	50	22	75	17	50	17	90	17	62
Polonia	23	50	23	75	18	30	18	95	18	72
Ghirka Galatz	22	.	23	—	17	—	18	—	17	50
Adrianopoli	22	75	23	25	18	75	19	25	19	12
Bessarabia	21	50	22	-	17	25	17	75	17	50
Tibisco e Miros	22	50	23		18	50	19	50	19	-
Grano estero duro										
Cagliari e Sassari	24	50	25	50	20	50	21	30	21	—
Tangarog	24	50	25	25	20	50	21	10	21	74
Volo	23	30	24	50	19	50	20	—	19	75
Odessa	22	50	23	50	18	75	19	75	19	—
Ismael	21	—	22	—	16	75	17	75	17	25
Meliga										
Pignoletto	17	—	17	50	13	30	14	75	14	12
Fina	16		16	50	12	25	13	50	12	87
Mercantile	15	—	15	50	11	25	11	50	11	37
Riso										
Fino	33	50	34	50	26	30	27	50	27	—
Mercantile	32	30	32	75	24	10	25	25	24	67
Ordinario	31	—	32	—	23	—	24	—	23	60
Segala	15	—	16	—	13	25	14	25	13	75
Orzo	15	—	16	—	12	—	14	—	13	—
Avena	10	75	20	75	10	60	11	75	11	17
Fave										
Vernenghe	—	—	—	—	13	—	14	—	13	50
Marzole	—	—	—	—	12	—	13	-	12	50
Ceci										
Rossi	—	—	—	—	13	50	14	10	13	80
Neri	-	—	—	—	13	—	13	25	13	12
Fagiuoli										
Bianchi	21	75	22	25	17	75	18	25	18	—
Colore	20	—	22	—	16	—	17	-	16	50
Semenze										
Trifoglio	85	50	90	50	—	—	—	—	—	—
Erba Spagna	79	50	85	50	—	—	—	—	—	—
Erba Maggienga	30	—	31	—	—	—	—	—	—	—
Semola di Meliga	23	50	24	50		—	—	—	—	—
Tassazione dei prodotti dei diversi Stabilimenti.										
Farina di Semola	37	50	38	50	—	—	—	—	—	—
Semola di Grano tenero	37	—	38	—	—	—	—	—	—	—
Semola di Grano duro	37	30	38	50	-	—	—	—	—	—
Semolino	21	—	26	—	—	—	—	—	—	—
Farine Marca A	12	—	33	—	—	—	—	—	—	—
Farine » B	31	[illegible]	32	—	—	—	—	—	—	—
Farine » C super.	29	30	30	50	—	—	—	—	—	—
Farine » C infer.	26	—	27	—	—	—	—	—	—	—
Farine » D	25	—	26	—	—	—	—	—	—	—
Farinaccio	16	50	17	25	—	—	—	—	—	—
Schiuma	14	75	15	25	—	—	—	—	—	—
Crusca 1.a qualità	13	75	14	25	—	—	—	—	—	—
Crusca 2.a id.	13	50	14	25	—	—	—	—	—	—

LOTTERIA *a benefizio dell'Istituto dei sordo-muti di Torino.* — All'elenco dei donatori pubblicato ieri la Commissione direttrice della lotteria è lieta di poter aggiungere il nome di S. A. R il Principe Eugenio di Carignano che degnavasi testè inviarle parecchi bellissimi oggetti destinati a premi per la lotteria stessa.

Alla prefata R. A. S. la Commissione tributa gli atti della sua più viva gratitudine.

BELLE ARTI. — Un pregevolissimo lavoro abbiamo oggi ad annunziare ed è l'*Album* stato testè offerto a tutti i benemeriti che contribuirono nell'erezione dell'edificio per le esposizioni procurate dalla Società promotrice di belle arti. Noi troviamo esposta minutamente ed accuratamente in esso la storia della predetta Società per parte dell'avv. Rocca, che da molti anni alacremente vi attende, e inoltre una dotta memoria del sig. Giovanni Vico sull'intaglio ad acqua forte e gl'intagliatori subalpini. Ciò quanto al testo. Otto poi sono le incisioni e tutte attestano la valentia degli artefici che vi diedero opera. Sei sono all'acquaforte, una al bulino, una in legno. Il marchese di Breme fece il frontispizio e la *Fanta*, il signor A. Fontanesi la *Pesca*, il sig. A. Lauro *I Cervi assaliti dai Lupi* e il *Torrente*, il signor Gilli *I Prigionieri di Chillon* e il sig. Barneris *la Foresta dei Faggi*.

SECONDO PREMIO RIBERI — Triennio 1865 66 67.

PROGRAMMA.

> Lego la somma necessaria in rendita del 1819 perchè ogni triennio si possa dare un premio di L. 20,000 dall'Accademia R. di Medicina, che ho contribuito a formare, sicchè i premii abbiano ad essere sette, e quindi per la durata di anni 21.
>
> *Testamento Riberi.*

Pel concorso al secondo premio di L. 20,000 istituito dal fu commendatore professore Alessandro Riberi, la R. Accademia di Medicina di Torino ha, per gli anni 1865 66-67, determinato quanto segue:

1. Saranno ammessi al concorso suddetto tutti i lavori di *Medicina operativa* pubblicati per la prima volta nel triennio del concorso, o manoscritti;

2. I lavori saranno in lingua italiana o francese o latina; gli stampati saranno inviati in doppio esemplare;

3. Il concorrente con manoscritto sarà libero di palesare o celare il suo nome. In questo secondo caso il suo nome sarà indicato entro una scheda suggellata e controsegnata secondo l'uso, con parole ripetute in fronte al manoscritto;

4. I lavori, franchi di spesa, saranno inviati all'Accademia durante il triennio e non dopo il 31 dicembre 1867;

Gli autori accenneranno, in quell'occasione, i punti più importanti su cui amano fissata di preferenza l'attenzione dell'Accademia;

5. Le opere stampate resteranno all'Accademia. Trattandosi di manoscritti, l'autore, facendosi conoscere dall'ufficio della presidenza, potrà a proprie spese ricavarne copia;

6. La Commissione esaminatrice o relatrice delle opere presentate sarà tratta dal seno dell'Accademia;

7. L'Accademia emetterà il suo giudizio pel conferimento del premio, che sarà per quanto è possibile entro il primo semestre successivo alla chiusura del concorso;

8. Saranno esclusi dal concorso quelli che avranno preso parte o intendano di prenderla in qualche modo al giudizio di cui si tratta;

9. La relazione della Commissione e il giudizio dell'Accademia saranno resi di pubblica ragione nel suo Giornale o nei suoi atti.

NB Si pregano i giornali italiani e stranieri a volere ristampare, per la maggior possibile pubblicità, questo programma.

Torino, 1 gennaio 1865.

DEMARCHI GIOVANNI
Presidente dell'Accademia.

A. ZAMBIANCHI
Segretario generale

CONCERTI. Il concerto vocale e istrumentale che darà il distinto pianista cav. Perelli, avrà luogo domani, 6, all'una pomeridiana, nella sala Marchisio.

Il Perelli eseguirà una fantasia sul *Trovatore*, uno scherzo pastorale, e una fantasia in due parti sulla *Figlia del Reggimento*, tutte tre sue composizioni. Eseguirà inoltre il *Grand Septuor* in re di Hummel, per flauto, oboe, corno, viola, violoncello, contrabasso e piano-forte, in compagnia dei signori Beniamino, Salati, Romanino, Balegno, Moia e Casati.

La signora Ricotti-Comero canterà la romanza di Giulietta nell'opera *I Capuleti e i Montecchi*, e l'aria di Desdemona nell'*Otello*. Maestra al piano-forte sarà la signora Onestina Ricotti.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 5 GENNAIO 1865

DIARIO

Il *Giornale di Roma* del 2 corrente reca la descrizione dei ricevimenti tenuti da S. Santità in Vaticano nella ricorrenza delle feste natalizie, del suo giorno onomastico e del nuovo anno. Non vi troviamo riguardo alle accoglienze fatte al generale conte di Montebello ciò che il telegrafo ci riferiva testè in data di Parigi. Il citato giornale si restringe ad annunziare che « il comandante l'armata francese, insieme ai signori generali ed ufficiali della medesima, ebbe l'onore di essere ricevuto da S. S. nella sala del Concistoro e di significare gli ossequii e gli augurii proprii dell'annua ricorrenza; » e che « il Santo Padre, colla benignità che gli è propria, accolse le espressioni dei sentimenti manifestati dal sig. generale a nome degli ufficiali e dei soldati componenti quell'armata e, risposto con brevi parole, impartì a tutti loro l'apostolica benedizione. »

Troviamo per contro in una lettera da Roma al *Monde* curiosi ragguagli intorno al ricevimento fatto da Pio IX nel suo giorno onomastico (S. Giovanni) agli ufficiali del suo esercito presentatigli da Monsignor de Mérode. Il proministro delle armi si espresse così: « Santissimo Padre, gli ufficiali dell'esercito pontificio son lieti di essere ammessi alla presenza reale di Vostra Santità [illegible] offerirle l'omaggio della venerazione e fedeltà loro. [illegible] anni non hanno portato ancora il finale trionfo della causa alla quale si sono consacrati, ogni giorno non è però men segnalato da nuovi atti del grande animo di V. S. la quale difende col suo invincibile coraggio i suoi sacri diritti, che son pure i diritti di tutti i cattolici. Questi atti del vostro gran cuore trovarono un eco nel mondo intiero e infondono l'amore in tutti i vostri soldati i quali pensano che nelle difficili contingenze nostre il servizio della Santità Vostra è il più onorevole e il più glorioso. » Il Santo Padre rispose che ringraziava i suoi soldati dei sentimenti espressi dal ministro. Fra tutti gli eserciti, a qualsivoglia paese appartengano, solo il suo porta la spada unicamente per la causa della verità e della giustizia. D'altra parte gli uomini sono armati per opprimere, per ischiacciare, per uccidere. Due officiali appartenenti a grandi eserciti che il Papa non designò andarono un giorno a prostrarsi dinanzi a lui. Posero a terra la spada dicendo: Santo Padre, mettete il vostro sacro piede su queste spade e beneditteci. Pio IX li benedisse. Gli ufficiali riposero il ferro nel fodero e dichiararono che non ne l'avrebbero tratto che per la difesa della giustizia. Il primo era generale e morì dopo aver mantenuto la parola; l'altro era ufficiale della marina: vive e tiene la parola data. « Reputatevi felici di non avere a sfoderare la spada che per la difesa della giustizia, amo ripetervelo », disse il Papa con calore. « Nissuno di voi avrà rimorsi e rammarichi, mentre altri..... » Qui il Papa, continua la lettera del *Monde*, riferì ciò che sapeva di alcuni de'suoi sudditi felloni i quali servono in un esercito devoto all'oppressione. Egli ha veduto la lettera di un officiale di questo esercito scritta ad una madre desolata, lettera piena di tristezza, di dolore, di confusione, lettera in cui l'officiale si duole di non poter più gustare nell'anima sua un'ora di riposo e dichiarasi pronto a tutto tentare per sottrarsi all'obbrobrio del suo stato. Pio IX, disse terminando a Monsignor delle armi e agli ufficiali: « Voi non sarete mai in tale stato, nè sentirete mai siffatti obbrobrii e rimorsi perchè voi avete la grazia di essere armati unicamente per la giustizia, io ve lo dico ancora. Continuate dunque a mantenere ciò che avete così nobilmente sostenuto sin qui, e troverete la prima ricompensa nel vostro cuore. Io mi sento lietissimo di essere in mezzo a'miei e mi dispongo a benedirvi coi sentimenti di una paterna ed ineffabile tenerezza. » Gli officiali ricevettero in ginocchio la benedizione apostolica.

È a memoria ancora l'acerba opposizione mossa dal partito oltramontano alle lezioni del signor Renan, l'autore della *Vita di Gesù*, e la dimissione data da questo professore. Della sua cattedra al Collegio imperiale di Francia il Governo ne ha fatto due, una di grammatica comparata e l'altra di filologia comparata e le ha affidate a due israeliti i signori Breal e Munck.

Parlammo or fa più che un mese di una Deputazione del Lauenbourg andata al Re di Prussia e del fine della sua visita. Ma non conoscevasi allora la risposta di S. M. Ora un giornale di quel Ducato pubblica varie carte e fra esse la relazione della Deputazione e la risposta. Il Re Federico Guglielmo disse verbalmente a quei signori: « Ho saputo dai giornali la risoluzione degli Stati del Lauenbourg della quale mi parlate e fui contento di vedere quell'attestato di fiducia verso la mia persona e verso il mio Governo. Io non mi pensava di giungere sì presto a ciò che siamo. Son pervenuto col mio alleato a liberare i Ducati, e il Lauenbourg, quantunque abbia meno sofferto dell'oppressione danese, debb'essere contento di appartenere di nuovo integralmente all'Alemagna. So apprezzare la fiducia che vi ha portati qua; ma conviene anzitutto che io mi intenda coll'Imperatore d'Austria. Quando ciò sarà fatto condiscenderò volentieri ai desiderii vostri, ed è mia volontà che il diritto e la costituzione del paese siano mantenuti in quanto non desideri esso medesimo d'introdurvi cambiamenti, che saranno da fare cogli Stati del Ducato. Le altre difficoltà, le pretensioni ereditarie, le obbiezioni dei Governi tedeschi o degli stranieri saranno cose facili da sormontare. Se l'Austria consente non rimane alcun ostacolo grave all'adempimento dei voti degli Stati del Lauenbourg. » Questi voti, come lo ripetono con aperta dichiarazione i documenti citati, consistono nell'annessione del ducato alla Prussia.

Col 31 dicembre 1864, dice la *Gazzetta di Vienna*, fu fatto il pagamento alla Banca della parte del debito dello Stato che scadeva in quel giorno alla Banca nazionale, cioè la rata annua del debito in valuta di Vienna nell'importo di fiorini 9,136,790 di v. a. in bancenote. La complessiva somma delle banconote che trovavasi in circolazione il 31 dicembre 1863 importava fiorini 396,655,626, e il 31 dicembre del 1864 fiorini 375,828,020. V'era adunque allo spirare del 1864 una diminuzione di 20,827,606 fiorini.

Il ministro delle finanze dei Principati Uniti presentò alle Camere il disegno di bilancio pel 1865. Le spese vi sono presunte in 161,500,000 piastre (la piastra = a 22 centesimi) e le entrate in 162,650,000.

Il bilancio della Servia per l'anno 1864-1865, come lo reca il giornale officiale di Belgrado, porta le seguenti cifre: Entrate: demanio e regia dello Stato 546 mila ll.; contribuzioni dirette 6,564,600 ll.; contribuzioni indirette e dogane 2,016 mila lire; tasse diverse 586,741 lira; proventi straordinari 1,849 mila lire: totale 11,562,341 lira. Le spese sono ripartite così: spese costituzionali 1,217,859 lire; servizi generali dei ministeri 9,340,572 lire; spese diverse 1,013,910 lire: totale 11,562,341 lira, cioè equilibrio tra le spese e le entrate. Questo equilibrio è il risultato dell'applicazione della nuova imposta sul sale e sul tabacco introdotta dall'ultima Scupcina o Assemblea nazionale. L'anno finanziario scorso erasi chiuso con un disavanzo di quasi un milione di lire. Tra le spese costituzionali la lista civile del Principe è inscritta per 504 mila lire, il tributo alla Porta per 494,027 lire, il dipartimento della guerra per quasi 3 milioni e l'istruzione pubblica per più di un milione. La popolazione del Principato è, secondo il censimento del 1864, di 1,108,688 abitanti sopra un territorio di 1000 miglia quadrate geografiche. Dal 1846 la popolazione della Servia è cresciuta di 100 mila anime.

Il *Journal de Constantinople* annunzia che il Sultano Abdul-Aziz ha fatto dono all'Imperatore Napoleone delle cornici e delle cariatidi che ancora sussistono dell'anfiteatro di Salonicchi sul Golfo Termaico, la Tessalonica dell'antica Macedonia, nome che fu della sorella di Alessandro il Grande maritata a Cassandro.

Stamane non è giunto il corriere di Francia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Nuova York, 24 dicembre.

La *Tribune* annunzia che la flotta diretta a Wilmington fu costretta per causa del cattivo tempo di far ritorno a Monroè per provvedersi di carbone.

Copenaghen, 3 gennaio.

Il *Faedrelandet* non crede possibile la formazione di un Gabinetto reazionario nelle attuali circostanze.

Parigi, 4 gennaio.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	—	67
Id. id. 4 1/2 0/0	—	94 60
Consolidati Inglesi	—	89 7/8
Consolidato italiano 5 0/0 contanti	—	67
Id. id. id. fine gennaio	—	67 30
(Valori diversi)		
Azioni del Credito mobiliare francese	—	988
Id. id. id. italiano	—	450
Id. id. id. spagnuolo	—	595
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	—	320
Id. id. Lombardo-Venete	—	525
Id. id. Austriache	—	450
Id. id. Romane	—	272
Obbligazioni	—	217

Nuova York, 24 dicembre.

Si ha da Messico che l'imperatore Massimiliano visiterà fra breve Vera-Cruz. Il ministro delle finanze ha proposto di fondare delle compagnie di navigazione nel golfo del Messico e sulle coste del Pacifico.

Parigi, 4 gennaio.

La *France* annunzia che l'Imperatore ha presieduto oggi il Consiglio privato, al quale assistette anche il principe Napoleone.

Lo stesso giornale assicura che la situazione degli Spagnuoli a S. Domingo è peggiorata; gli Spagnuoli furono costretti ad abbandonare molti punti importanti. A Portorico si crede che un prolungamento della lotta potrebbe compromettere la situazione degli Spagnuoli anche in questa isola.

Nuova York, 24 dicembre.

L'*Herald* afferma che Savannah è poco provvista di viveri essendo le comunicazioni interrotte. È probabile la capitolazione, anzi dicesi che avrà luogo il 17.

Corre voce che Bragg con 10,000 uomini marci da Augusta per attaccare Sherman alle spalle. Assicurasi che il bombardamento di Charleston ricomincierà immediatamente.

Il Congresso fu aggiornato al 5 gennaio.

Barcellona, 4 gennaio.

Fontanellas fu condannato a 2 anni di lavori forzati. Venne biasimata la condotta dell'avv. difensore. Sei testimoni furono dichiarati falsi.

GAZZETTA DI COMMERCIO [illegible]

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

5 gennaio 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. C. d. m. in c. 64 56 65 50 — corso legale 64 52 1/2 in liq. 64 70 75 80 72 1/2 65 75 80 80 82 1/2 77 1/2 70 80 pel 31 gennaio.

Consolidato 5 0/0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 64 70 75 65 70 70 75 — corso leg. 64 70.

Fondi privati.

Banco di sconto e sete. C. d. m. in c. 238.

BORSA DI NAPOLI — 5 Gennaio 1865

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 64 55 chiusa a 64 80
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 4 Gennaio 1865.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	89 6/8		89 7/8	
3 0/0 Francese	»	66 80		67	»
5 0/0 Italiano	»	67 15		67 21	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	442	»	445	»
Id. Francese liq.	»	975	»	990	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	320	»	320	»
Lombarde	»	526	»	525	»
Romane	»	272		272	»

REGIO RICOVERO

di mendicità di Torino.

5.o *Elenco delle Azioni di lire 5 pagate a benefizio del R. Ricovero di Mendicità in sostituzione delle visite d'uso pegli auguri del nuovo anno.*

Rachele Cavalli	Azioni	1
Cav. dott. Carlo Camussi	»	1
Avv. Cesare Vaglienti	»	1
Cav. Luigi Borghi ingegnere navale	»	1
Commend. Giò. Cavalli generale d'Artiglieria	»	1
Cav. Felice Fabar già intendente generale della fu S. M. la Regina Madre	»	1
Totale azioni		6

Torino, 4 gennaio 1865.

ZEFFIRINO MALINVERNI *Tesoriere.*

G. FAVALE gerente.

Torino — Tip. G. FAVALE e C.

BERSEZIO Vittorio. *Il segreto di Adolfo*, Romanzo; 1 volume di pagine 260 . . . . . L. 2

Detto. *La Mano di Neve*, Fantasia; 1 vol. di pag. 300 . . . » 3

Detto. *L'odio*, Romanzo; 2 vol. di pag. 300 . . . . . » 6

BARUFFI G. F. *Pellegrinazioni e Passeggiate autunnali*, 1861; *Guida nella valle di Bardonnèche al traforo delle Alpi*; 1 vol. di pagine 140 . . . . . » 2

CORLEO Simone, Deputato al Parlamento; Tragedie: *Il Vespro Siciliano — Eufemio — Silano — Tiberio Gracco*, con discorsi politici e letterarii correlativi; volume primo di pag. 500 . » 4

Tutte queste Opere sono stampate in un bel 12.mo. Si vendono separatamente — e si spediscono in ogni parte d'Italia contro *vaglia* postale (*affr.*) del valore indicato.

APPALTO

La Giunta municipale di Mazzara del Vallo in provincia di Trapani manifesta che con deliberazione consiliare del 2 dicembre 1864 venne facoltata ad invitare per pubblici avvisi delle società commerciali, case bancarie ed altre persone del Regno e dell'estero, ad un appalto per la costruzione del porto in detta città, le cui condizioni verranno stabilite in seguito alle trattative che saranno scambiate dagli attendenti col sindaco di detto comune.

Per la Giunta
38 Il sindaco G. Lombardo.

Canale Marittimo di Suez

I sottoscritti sono autorizzati a pagare il semestre 1 gennaio 1865 in L. 10 sulle sole azioni liberate a fr. 400 presentando l'azione.

Si pregano pertanto i ritardatari a fare i versamenti chiesti pagando gli interessi di ritardo sotto deduzione dei semestri scaduti.

I corrispondenti della Compagnia
Dupré padre e figli.

Via dell'Arsenale, 15, dalle 9 alle 12. 46

AVVISO

Nella corrente settimana sarà pubblicato in Torino da Claudio Perrin il programma di un periodico illustrato — *Le Meraviglie dei Tre Regni della Natura*; del quale è già sotto il torchio la prima dispensa. La zoologia, la botanica, la mineralogia, la paleontologia sono il campo pel quale spazierà questo periodico, abbassando la scienza alla più popolare intelligenza e, con incisioni del più squisito lavoro. 80

DIFFIDAMENTO

Si avverte il pubblico essere di nessun valore una cambiale di L. 330, firmata Aprà, e pagabile all'ordine di Federico Palzer.
74

63 ATTO DI CITAZIONE

Per atto 27 dicembre 1864 dell'usciere presso la Corte d'appello Begnazzi, venne ad instanza di Pietro Carbonei proprietario, domiciliato a Nizza, citato l'abate Antonio Toesca pure domiciliato a Nizza (Francia), a comparire a senso dell'art. 62 del codice di p. c., fra giorni 60 avanti la Corte d'appello di Torino in via sommaria semplice per vedersi ordinare l'esecuzione in questi Stati della sentenza del tribunale di Nizza delli 9 marzo 1864 ed autorizzarsi la spedizione in forma esecutiva della sentenza stessa colle spese.

Torino, 30 dicembre 1864.

Cesare Scotta p. c.

64 NOTIFICANZA DI COMANDO

Li 3 gennaio 1865 l'usciere Taglione Francesco della giudicatura Po di Torino, notificò comando alla signora Maddalena Bonelli, a senso dell'art. 61 del codice di proc. civile, di pagare al signor Drovetto Giuseppe la somma di lire 400 03 capitale e spese portate dalla sentenza 12 novembre 1864.

Torino, 3 gennaio 1865.

Drovetto Giuseppe.

32 TRASCRIZIONE

Con instrumento 8 novembre 1864 rogato dal notaio sottoscritto, alla residenza di Quarona, Vallesesia, Marta Cantarelli fu Pietro vedova di Gaudenzio Zanone, nubili Domenica e Maria, non che Angiola maritata a Felice Barone sorelle fu detto Gaudenzio Zanone, tutte nate e domiciliate in Quarona, vendevano al signor Giuseppe di Domenico Ottina similmente indigeno di esso comune:

Il corpo di casa con giardino annesso situato in Quarona, regione nel Quartiere di Sant'Antonio o Baraggia, al numero di mappa 718, 719, fini strada nazionale a mattina, a sera e mezzodì strada comunale ed a notte Tollino Paolo e ciò per L. 4500.

Un tale atto è stato trascritto all'ufficio d'ipoteca di Varallo il 9 dicembre 1864, al vol. 13 alienazioni, art. 60.

Quarona, il 29 dicembre 1864

Giambattista Sella not.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1864

ATTIVO.

Cassa	Numerario alla Banca . . .	Fr. 291,172 13	299,002 86
	Id. in cassa . . .	» 7,830 73	
Portafoglio . . .		Fr.	2 080,464 04
Fondi pubblici e azioni diverse . . .		»	7,700,865 42
Anticipazioni sopra depositi . . .		»	3,772,175 85
Conti correnti debitori . . .		»	6,620,667 23
Spese di primo impianto . . .		»	480,666 90
Immobile sociale . . .		»	350,934 65
Spese generali . . .		»	307,760 32
Partecipazioni a diverse industrie . . .		»	237,463 26
Versamenti facoltativi sulle nostre Azioni . . .		»	7,406,300 00
Versamenti a fare non richiesti . . .		»	20.000,000 00
Azioni da emettere . . .		»	20,000,000 00
		Fr.	71,310,300 53

PASSIVO

Capitale { emesso Fr. 40 000,000 / da emett. » 20,000,000 }	60,000,000 »
Conti correnti creditori . . .	9,871,934 »
Conti correnti chek . . .	172,027 23
Accettazioni ed effetti diversi a pagare . . .	513,768 90
Interessi diversi a pagare . . .	56,608 65
Profitti e perdite . . .	661,532 39
Risconto . . .	16,635 63
Fondo di riserva . . .	22,853 72
Spese da liquidare . . .	13,000 »
Fr.	71,310,300 53

79

COMMISSARIATO GENERALE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 14 del p. v. mese di gennaio 1865, ad ore 2 pomerid., si procederà in Napoli, nella sala degl'incanti, sita nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista alla Regia Marina nel 2.o Dipartimento Marittimo per l'anno 1865 di metri cubi 300 di legname *Cerro di Calabria*, ascendente alla complessiva somma di L. 33,000.

Detto legname dovrà avere le seguenti dimensioni:

	Lunghezza in metri	*Squadratura in centimetri*	*Quantità a provvedersi*
Prima Classe . . .	13 in su	30 a 40	Metri cubi 150
Seconda Classe . .	10 in su	30 a 40	Metri cubi 150

Il detto *Cerro di Calabria* dovrà essere di piante giovani, e senza cuore agli estremi.

La curvatura della pianta sarà tollerata purchè regolare, da non dover giungere al di là di 1/16 della corda

Le piante, da cui dovrà essere ricavata la cennata quantità di legname, dovranno essere state abbattute nella stagione invernale, cioè dal novembre fino alla metà di febbraio.

La consegna del ripetuto legname dovrà essere eseguita nel cantiere di Castellammare, nel corso dell'anno 1865.

Il prezzo d'asta è fissato a L. 110 il metro cubo.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata in tutte le ore di ufficio di ciascun giorno.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento; così ridotti i termini per disposizione ministeriale.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un ribasso maggiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di L. 3,300 in numerario, o in viglietti della Banca Nazionale, o in polizze spendibili, o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore. Ed allorchè l'impresa sarà definitivamente deliberata, una tale somma si verserà nella Cassa dei Depositi e Prestiti e vi rimarrà fino a che l'impresa medesima non abbia il suo pieno ed esatto adempimento.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 400.

Napoli, il 30 dicembre 1864.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario ai contratti
MICHELE DI STEFANO.

63

IL GONFALONIERE

della città e comune di Lucca, coerentemente alla notificazione in data 16 *dicembre* 1864, *in atti al num.* 5029,

Pubblica

Il risultato della decima estrazione dell'imprestito comunale di Lucca avvenuta questo giorno 2 gennaio come appresso:

1935, 1918, 863, 2760, 2231, 1224, 1722.

Sono invitati i possessori delle cartelle portanti i numeri anzidetti a ritirarne il valore entro il giorno 16 stante.

Lucca, 2 gennaio 1865.

70 B. Gianni.

69 FALLIMENTO

di Dalmazzo Giovanni Battista, già negoziante in panni in Mondovì Breo.

Si avvertono i creditori verso il suddetto fallito che il signor giudice commissario avvocato Delfino Francesco Bongioanni con suo provvedimento del 29 spirante mese, emanato su ricorso sporto per parte di alcuni di essi creditori, fissò a mente degli articoli 578 e 579 del codice di commercio, monizione alli 24 entrante gennaio, ore 12 meridiane, per l'adunanza avanti di lui nella solita sala dei congressi, di quelli di essi creditori stessi che sono anco a interessati nel giudizio in discorso onde venga reso dai sindaci del fallimento l'ulterior conto del loro operato ed occorrendo il definitivo.

Mondovì, 31 dicembre 1864.

Martelli sost. segr.

54 TRASCRIZIONE.

Con atto di deliberamento 8 luglio 1864, rogato Gandi, notaio a Savigliano, ivi registrato, vennero deliberati per L. 15020 al sig. Giuseppe Masera fu Giovanni, di Centallo, i seguenti beni posti sulle fini di Centallo e Fossano, già spettanti a Filippo Aladio fu Giuseppe Bernardino, ivi residente:

1. Metà della fabbrica di due camere, metà cantina, portico, bigattiera, metà del giardino e forno, scorporati dal lato di ponente della cascina Madonna degli Angeli;

2. Campo, ivi, già alteno, in mappa alli numeri 6411, 6112, 6413, di ettari 2, 69, 78;

3. Parte d'un campo, ivi, superiore, già alteno, in mappa al numero 56898, di are 65, 90;

4. Campo, fini di Centallo, regione Sugo della Corte, sezione B, numero di mappa 147, di are 72, 70;

3. Prato, ivi, al n. 155, di are 75, 50.

Not. coll. Luigi Gandi.

55 GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Giovanni Battista Bussi, residente in Envie, quale curatore deputato all'eredità giacente del sacerdote don Giovanni Battista Angelino, fu Giuseppe, deceduto in Envie, il sig. presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, con provvedimento del 26 cadente mese, aprì il giudizio di graduazione sulla somma di L. 1400, prezzo dei beni stabili caduti nella predetta eredità e risultante da sentenza di deliberamento del 10 novembre 1864, vi deputò il sig. giudice Cerutti, ed ingiunse i creditori a produrre nella segreteria di detto tribunale, fra giorni 30 prossimi, le loro motivate domande di collocazione col titoli giustificativi.

Saluzzo, 30 dicembre 1864.

G. Signorile sost. Rosano p. c.

75 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Si fa noto, che nella causa vertente avanti il tribunale del circondario di Torino tra li signori Alessandro e Giovanni fratelli Peronetti, di Rivarolo, la Cassa Ecclesiastica ed altri, emanò sentenza di detto tribunale delli 29 novembre 1864, colla quale si dichiarò la contumacia di Peronetti Giovanni fu Guglielmo, già domiciliato a Rivarolo Canavese, ora assente dagli Stati italiani, si ordinò l'unione della causa di questo con quella del compars', e si rinviò la discussione tra tutti all'udienza in cui si sarebbe fatto luogo alla chiamata della causa, colle spese al detto contumace; quale sentenza venne notificata a mente di legge dall'usciere Benzi Bernardo, specialmente deputato, con suo atto delli 3 gennaio 1865.

Ambroggio Giov. c. c.

76 CITATION.

A l'instance de Lana Pantaléon feu Pierre, domicilié à Aoste, admis au bénéfice des pauvres par décret du 28 octobre 1863, l'huissier Barrel Louis près la judicature du mandement d'Aoste a cité Burnet-Fauchet Julien, Alexandre, François, Louise et Suzanne, domiciliés à St-Nicolas la Chapelle, Haute-Savoie, sauf François et Alexandre, qui sont domiciliés à Paris, à comparaître par devant dite judicature à 9 heures du 4 mars 1865, pour y être condamnés au payement de 500 livres en capital, avec intérêts dès la demande et tous frais et dépens, aux termes de l'article 62 du code proc. civ.

Aoste, le 3 de 1865.

Thomasset proc.

68 ASSENZA

Sull'instanza di Torta Anna, moglie di Demo Tommaso, Demo Giovanni, Giuseppe ed Antonio, di Castiglione presso Gassino, ammessi al gratuito patrocinio con sentenza 23 decorso dicembre, il tribunale di questo circondario commise all'ufficio di giudicatura dell'ultimo domicilio del detto Tommaso Demo, ultimamente domiciliato in detto luogo di Castiglione, di assumere informazioni sulle cause, tempo e durata dell'assenza di detto Tommaso Demo e la data del e ultime di lui notizie.

Torino, 3 1865.

Orsi sost. proc. dei pov.

66 CITAZIONE

Sull'instanza di Barone Lucia di Torino, con atto 30 dicembre ultimo, Barone Morizio, di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne citato a comparire in giudicio sommario semplice fra giorni 10 nanti il tribunale di questo circondario per assistere alla resa di conto a darsi dalla Ferrero Angela dell'amministrazione dei beni caduti nell'eredità di Barone Vincenzo dal 1 agosto 1857 a questa parte.

Torino, 1 gennaio 1865.

Orsi sost. proc. dei poveri.

67 DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Sull'instanza delle Angela, moglie di Pietro Gioanio, Giuseppa, moglie di Felice Rivotella, sorelle Roasio e loro padre Gioanni, come tutore del minore Pietro Pasquero, dimorante in Torino, il tribunale di questo circondario, con sue declaratorie 18 novembre e 14 dicembre ultimi scorsi, ha mandato al sig. giudice del mandamento di Villanova Solaro, di assumere giurate informazioni sull'epoca, motivi e circostanze in cui e per cui si resero assenti dal luogo di Moretta il Chiara e Luigi fu Giacomo Fassino, nativi di Scolze, e se i medesimi abbiano disposto delle loro sostanze o costituito procuratore prima di assentarsi.

Torino, il 2 gennaio 1865.

Stobbia sost. proc. dei pov.

78 CITAZIONE.

Con atto dell'usciere presso questo tribunale di commercio, Carlo Viralda, in data 3 corrente, la Società Anonima dei Canali d'Irrigazione italiani, stabilita in Torino, citava il sig Vendryes Carlo, domiciliato a Parigi, a comparire nanti detto tribunale di commercio, in via sommaria semplice, fra giorni 60, per la condanna al pagamento di capitali L. 1000, importare del decimo sulle 20 azioni della Società a cui sottoscrisse, cogli interessi al 6 per cento dal dì stato fissato per il pagamento in conformità del prescritto dagli articoli 14 e 15 degli statuti sociali, a pena dell'arresto personale.

Tale citazione veniva eseguita a senso degli articoli 61 e 62 del codice di proc. civile.

Torino, 4 gennaio 1865.

Govone sost. Marchetti.

21 TRASCRIZIONE.

Con instromento delli 5 dicembre 1864, rogato Rejnaudi, il sig. cav. Gioanni Audifredi del fu sig. commendatore Gioanni Battista, nato a Cuneo, senatore del Regno, fece vendita a favore del sig. banchiere Giacomo Desmé fu Bartolomeo, nato e residente in Cuneo, d'una cascina e beni situati su quel territorio, denominata lo Spialotto, nel cantone della Spinetta, alla giusta misura a seguire, composta di caseggi civili e rustici, corte, orto, campi ed alteno, descritti in mappa alli numeri 2643, 2651, 2653, 2636, e l'alteno ha per coerenti il sig. conte Ferraris di Celle, il sig. cav. Carlo Paoletti e la strada, in tutto della superficie di ettari 9, 85, 85, salvo la misura, mediante il prezzo di L. 1200 per ogni 38 are e 10 centiare.

Tale atto fu trascritto alla conservatoria di Cuneo il 28 corrente, al vol. 31, art. 316, Muzio conservatore.

Cuneo, 29 dicembre 1864.

Not. coll. G. Rejnaudi.

27 TRASCRIZIONE.

Alle ipoteche di Torino il 9 dicembre 1865, al vol. 86, art. 33957, venne trascritto l'atto 4 novembre 1864, rogato Baldioli, portante vendita dalle signore Carboni Paola Eugenia e Vittoria Luigia di Giuseppe, consorti la prima al sig. Vincenzo Daveo, dimorante a Biella, e l'altra al sig. Candido Daneo, domiciliata a Torino, al sig. Curti Giovanni fu Luigi, di Torino, pel prezzo di L. 54,000 del podere detto il Passatera, siti fuori Porta Nuova di Torino, di are 1073 e centiare 87, tra campi, prati, case civile e rustiche, orti, cortile e dipendenze, in mappa colli intieri numeri 66 e seguenti sino ed incluso il 77 della sezione 16, e coi nn. 118, 119, con parte del 121 della sezione 49 e n. 134 della sezione 50, consorti la strada di Nizza, la parrocchia di Cavoretto ed i beni Gariglio e Rignon.

Vincenzo Gioachino Baldioli not.

33 TRASCRIZIONE.

Con instromento in data 4 novembre 1864, rogato Bernardi Angelo, notaio collegiato a Dronero, Beltramo Giovanna Maria ed Arnaudo Pietro, di Roccabruna, fecero vendita a favore del sacerdote Bonetto don Antonio, pure di Roccabruna, e per il prezzo di L. 800, di un corpo di casa con corte e prato attiguo di are 25, a corpo e non a misura, sul territorio di Roccabruna, nella regione Bonetto o Merlat, coerenti il compratore, Giuseppe Margaria e Giuseppe Bonetto.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 29 dicembre 1864 al volume 31, articolo 317, col pagamento di L. 4 90.

Cuneo, il 31 dicembre 1864

Camillo Luciano proc.

29 GRADUAZIONE

Il presidente del tribunale del circondario d'Alba con decreto 15 dicembre 1864 ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione della somma di L. 8945 ricavatasi dalla vendita in subasta degli stabili situati sulle fini di Bossolasco, Somano e Murazzano, proprii del don Alessandro Benso residente a Brandizzo, ed ha ingiunto tutti i creditori di depositare nel termine di giorni 30 le loro dimande corredate dei relativi titoli alla segreteria del tribunale.

Alba, 30 dicembre 1864.

Pio sost. Troja p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.